**DOMINANTE LUNARE**

Il lunare vive nell’eco del Cancro Leopardi che scrisse proprio alla Luna una delle sue liriche più belle. *“Io venia pien d’angoscia a rimirarti”,* verseggiò il poeta dall’ombra scostante e malinconica. Come il solare ha bisogno della platea per emergere, così il lunare necessita del buio nelle sue ridondanze di silenzio e nostalgia per risplendere. Il lunare non è un plutonico incantatore di serpenti, né un mercuriale battutista, né un venusiano che si fa notare alle feste perché è bello e divertente. No, il lunare passa inosservato nei contesti di sfarzo e luce, o nella quotidianità rissosa, veloce e pragmatica. È nell’intimità di un sentimento, di un luogo, di un desiderio che il lunare si mette in mostra. La luna che vibra di luce riflessa non deve indurre a pensare al lunare come ad un soggetto senza personalità che rispecchia quella altrui. Il gioco di riflessi, nel caso del lunare, implica la capacità di accogliere e rimandare amplificato quel che si riceve: non per nulla la Luna è il primo pianeta femminile. Il lunare ha quindi un’attitudine contenitiva, flessibile, capace di adattarsi a ciò che intercetta. Se è donna potrà avere spiccate attitudini romantiche e materne verso chiunque, anche se non ha figli, con il desiderio immediato di proteggere ciò che percepisce fragile e bisognoso di sostegno. Se è uomo non metterà certamente in mostra i muscoli, ma la tenerezza, la dolcezza, la gentilezza dei modi. Sarà molto più micio che macho, per usare un’espressione odierna. Sarà quello che resta quando tutti se ne vanno, a spettacolo finito. E mentre il solare, dopo gli applausi, non saprà più che fare, il lunare riuscirà a stupire.

Entrambi i sessi condividono una profonda sensibilità. Nel caso del lunare, infatti, parlare di intelligenza, forse, è improprio: bisognerebbe parlare di intuizione, di un qualcosa che parte della pancia e arriva al cuore. Il cervello, in realtà, c’entra sempre molto poco nei processi psichici caratteristici dei lunari. La sua anima è d’artista un po’ come per il nettuniano: sia che sviluppi propensioni creative, sia che rimanga un sognatore, il suo sentire sarà comunque sempre un po’ fuori dalla norma. Come fuori dalla norma saranno i suoi umori ballerini, i capricci, le impuntature, i silenzi, perché alla stregua del suo astro dominante, il lunare va a fasi e può variare improvvisamente umore senza motivi apparenti. Spesso a cambiarlo dentro sono moti interiori, ricordi fulminanti, passaggi nostalgici, rancori che emergono dal passato, perché in lui il passato è la dimensione preponderante. Può vivere un torto di vent’anni fa come se fosse accaduto due ore prima e un amore perduto di gioventù come il più grande della sua vita anche se ad oggi è felicemente sposato. Paga pegno alla sua grande memoria a cui sembra non sfuggire veramente nulla sia in termini di atmosfere, che di date, o volti. In questo è molto diverso dal nettuniano senza tempo che vive in un eterno presente.

Proprio per queste qualità può essere molto affascinato dalla storia, dall’archeologia, dallo studio delle cosiddette lingue morte. Può approfondire studi legati a saperi antichi come l’alchimia, ma anche altri più moderni come la psicoanalisi perché l’idea di scavare in una dimensione come l’inconscio relegata ad un passato senza memoria costituisce per lui una sfida. In genere scrive bene, ha una mente narrativa ed è proprio la sua capacità di creare storie intorno ai fatti che vive che gli consente di fissarli così bene nella sua testa. Molti scrittori celebri, anche se non esplicitamente lunari, appartengono comunque al segno del Cancro.

**IL LUNARE IN AMORE**

Se cercate un uomo che a San Valentino vi regali fiori e cioccolatini potrebbe essere lui. Se vi immaginate accanto ad una donna tradizionale senza ansie competitive e da carriera potrebbe essere lei. Certo, se appartengono ai lunari creativi di successo rischiate, però, di essere messi in secondo piano, perché le emozioni che provano quando lavorano o realizzano i loro sogni vengono prima di tutto. Non è la voglia di primeggiare che li spinge, ma il loro mondo emotivo. Possono essere buoni o semplicemente bonari, ma non fatevi ingannare, non sono Madre Teresa di Calcutta. In genere sono sentimentali e quindi appartengono alla categoria di quelli che s’innamorano ancora, che vi restano al fianco e desiderano creare una famiglia. L’uomo potrà sorprendervi leggendovi Baudelaire in macchina mentre voi vi aspettate un bacio (ma poi vi darà anche quello). Lei potrà avere lo sguardo di una gatta, un’intuizione luciferina e cuocervi a fuoco lento con le sue prelibatezze culinarie perché tendenzialmente ama cucinare. Ricordatevi, però, che hanno bisogno di dimostrazioni di affetto costanti, dei “ti amo”, di gesti, regalini. Soprattutto, però, ricordatevi che sono come la luna, ossia instabili e molto permalosi. Non vi tradirebbero mai per una storia di sesso o per noia: se vi tradiscono è perché qualcun altro li emoziona più di voi e questo potrebbe essere un guaio senza ritorno. Tra lacrime, drammi e poesie vi lascerebbero, come sarebbero lacrime, drammi e poesie se a lasciarli foste voi: in questo caso, però, sappiate che prima di farsi mollare in modo definitivo le proveranno tutte, compreso andare dai vostri genitori.

**IL LUNARE E GLI ALTRI**

Il lunare è il complementare del **solare** con cui può esserci un buon incastro affettivo se il lunare, però, resta nel suo ruolo di satellite adoratore. È lontano anni luce dal mondo **marziano** e **uraniano** per cui prova quasi disgusto: l’eccessiva velocità, il pragmatismo, il bisogno di agire a tutti i costi gli mettono ansia. Può avere un’intesa interessante col **mercuriano** se non è troppo intellettuale, altrimenti finisce per allontanarlo perché teme l’assenza di emozioni. Il **saturnino**, infatti, è troppo freddo e controllato per i suoi gusti. Grande sintonia con il **nettuniano**: se uno dei due ha un minimo di senso pratico possono essere molto produttivi anche in campo artistico. Buono l’accordo con i **venusiani** che rappresentano l’altro volto del femminile filosofico e con cui c’è una comune sensibilità. Neutro il rapporto con i **gioviani** forse troppo gaudenti e ottimisti per i lunari che vivono anche di ombre. Passibili di sviluppi intensi i rapporti con i **plutonici**: se il lunare riesce a non farsi manipolare dal plutonico, possono interagire su temi che appassionano entrambi come la psicologia. Per altro l’atteggiamento dominatore di uno e l’apparente fragilità dell’altro possono giocare bene dal punto di vista dell’attrazione sessuale.